



# IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo  
dell'impact investing  
e dell'innovazione  
sociale.

28 gennaio 2022

VISITA IL SITO  
[www.fsvgda.it](http://www.fsvgda.it)

Giordano  
Dell'Amore  
FONDAZIONE  
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US



## Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[Il round di Thinkinside e Seares e le nuove startup del Db di Italian Tech](#) – lastampa.it

[Il round di Thinkinside e Seares e le nuove startup del Db di Italian Tech](#) – repubblica.it

[Cooperative sociali, un fondo da 1,2 milioni per la ripresa](#) - ilsole24ore.com

[Le Fondazioni Cariplo e Dell'Amore lanciano "Impact4Coop" a sostegno al settore cooperativo](#) - esgnews.it

[Un milione di euro a supporto del settore cooperativo](#) - greenplanner.it

[Impact4Coop, il programma di investimento dedicato alle Cooperative Sociali](#) - innovazionesociale.org

[Cooperative sociali, un fondo da 1,2 milioni per la ripresa](#) - lmservizi.it

## Finanza sostenibile

[Come ridurre la distanza tra economia sociale e investitori](#) – vita.it

[Finanza sostenibile: Nord Italia in testa per spesa green](#) - sardegnareporter.it

[Startup, Unicredit rafforza il proprio supporto all'ecosistema dell'innovazione](#) – borsaitaliana.it

[Banca Generali accelera sulla finanza sostenibile](#) – notiziariofinanziario.com

[Finanza sostenibile: è il nord Italia a essere in testa per la 'spesa green'](#) - energia-plus.it

[Green Economy, crescono in Italia gli investimenti in finanza etica](#) – energia-plus.it

## Start-up e innovazione sociale

[Stefano Buono, il nucleare è una opportunità anche per le startup](#) - startupbusiness.it

[Nasce FastucUP, la startup siciliana che valorizzerà la compravendita di prodotti biologici locali](#) - newsicilia.it

[Società Dolce: il welfare diventa sempre più green](#) – vita.it

[Covid in Umbria, fondo da 4 milioni per micro e piccole imprese contro la crisi](#) - corrieredellumbria.corr.it

[Leonardo scommette sulle startup “spaziali”: via alla Business Innovation Factory](#) – corrierecomunicazioni.it

[Startup italiane, gambe fragili: il ruolo della donna può fare la differenza](#) - agendadigitale.eu

## Impact investing

[Non profit, una guida per muoversi tra fisco, tecnologie e alleanze](#) - ilsole24ore.com

[T. Rowe price: perche' l'impact investing ha bisogno dei mercati del public debt - parola al mercato](#) - borsaitaliana.it

[Allianz: Global Investing lancia divisione impatto sociale](#) – ansa.it

[Aspiranti social innovation manager, Perugia vi aspetta](#) – vita.it

[Perché l'impact investing ha bisogno dei mercati del public debt](#) - esgnews.it

[Così il risparmio sul debito diventa impact](#) – eticanews.it

Il libro

MARCO PANARA



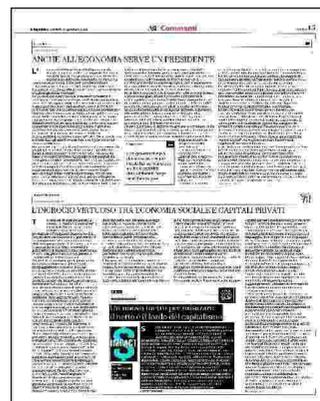
# Un nuovo metro per misurare il netto e il lordo del capitalismo



**Impact**  
Ronald Cohen  
Luiss  
Pagine 186  
Euro 20

**S**arà l'**impact investing** a riconciliare l'economia e lo sviluppo con la natura e la società? In effetti qualcosa sta succedendo, ci sono oltre 30 mila miliardi di dollari indirizzati a investimenti ESG, attenti all'ambiente, al sociale, alla governance. **L'impact investing** è il passo successivo. Gli investimenti ESG hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile il costo sociale e ambientale delle attività economiche, **all'impact investing** contenere il danno non basta, l'obiettivo è fare profitti minimizzando il rischio con un impatto positivo sulla società e sull'ambiente. È provato che sia possibile e molte esperienze fanno ritenere che ci sia una correlazione diretta tra impatto positivo e redditività. Quello che serve perché **l'impact investing** diventi una felice rivoluzione è un solido sistema di misurazione dell'impatto. Ci siamo vicini, molti centri di ricerca se ne stanno occupando e quando la meta sarà raggiunta potremo finalmente misurare il netto e il lordo del capitalismo, quanta ricchezza privata produce e quanta pubblica distrugge, e come cittadini potremo fare le nostre scelte con consapevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## STORIE

Detenuti in cantiere nell'area dell'ex Expo: un modello replicabile nel resto del Paese

Cinzia Arena

► 7



**REINSERIMENTO**

# Detenuti in cantiere nell'area dell'ex Expo

di Cinzia Arena

**I**l reinserimento lavorativo dei detenuti non è una questione filantropica ma un'occasione, sinora mancata, per risarcire chi ha subito il reato e creare valore per la comunità.

Il progetto Programma 2121, avviato nel 2018 a Milano, si muove in questa direzione innovativa e si propone come "modello" da replicare su larga scala nel resto del Paese. Per uscire dalla logica della concessione, vale a dire di un lavoro "protetto" concesso ai detenuti spesso dentro le mura del carcere, e avviare una profonda trasformazione culturale che conceda a chi sta scontando una pena di avere una possibilità reale di trovare un ruolo nella società quando avrà saldato il suo debito. Al pari di tutti gli altri. Di trovarsi in un ufficio o in un cantiere senza sentirsi a disagio.

Programma 2121 è un'iniziativa pubblico-privato promossa dal ministero della Giustizia e da Lendlease, operatore di Real estate e infrastrutture con sede a Sidney e progetti in Asia, Europa e America. Nato da una "vicinanza" fisica - quella del carcere di Bollate con Mind, Milano innovation district, il progetto di riqualificazione dell'area ex Expo gestito in partnership dalla stessa Lendlease con A-rexpo - ha come modello di riferimento iniziative simili avviate in Gran Bretagna.

Il nome deriva dall'articolo dell'ordinamento penitenziario (il 21 appunto) che abilita i detenuti al lavoro *extra moenia*. Un «modello di innovazione sociale scalabile» lo definisce Nadia Boschi -, PhD - Head of Sustainability Italy & Continental Europe di Lendlease -, curatrice del programma e autrice del libro «Programma 2121. La via italiana per l'innovazione sociale» edito da Egea in cui

vengono raccolti e analizzati i primi tra anni di vita del progetto. «Un'esperienza che dimostra come sia possibile una sinergia tra imprese, pubblica amministrazione, terzo e settore e società civile». Il progetto ha ricevuto una serie di riconoscimenti internazionali, anche da parte dell'Onu, e i risultati saranno illustrati al ministro della Giustizia Marta Cartabia.

«La cosa eccezionale - sottolinea Boschi - è il parternariato senza precedenti che ha visto coinvolti il ministero di Giustizia e quello del Lavoro tramite l'Anpal, la Regione Lombardia e la città metropolitana di Milano. L'obiettivo è l'occupabilità: non ti do un lavoro, lo spero, ma ti rendo competitivo sul mercato. I detenuti sono stati selezionati in base alle competenze che già possedevano. Ci sono stati dei veri e propri colloqui con due o tre candidati per ogni posizione e una piccola retribuzione, pari a 550 euro più buoni pasti e l'abbonamento ai mezzi, pari a quella che riceve un tirocinante neo-laureato».

Formazione relazionale e tecnica sono andate di pari passo mentre alle aziende che partecipavano ai bandi per la riqualificazione dell'area Expo è stata sottoposta la clausola sociale da Lendlease. L'edilizia è un settore che ha bisogno di manodopera specializzata e per questo serve una formazione lunga, anche in chiave di sicurezza, in altri settori l'iter di formazione potrebbe essere più breve. Ma il punto di partenza è dare fiducia ai detenuti. «Se si riesce a spezzare la catena la paura del confronto con il mondo non protetto si è già a metà dell'opera: il tasso di suicidi è più elevato proprio nel periodo di fine pena quando il detenuto teme di dover rientrare in un mondo che nel frattempo è cambiato - continua Boschi -. Il

rischio che torni ad essere preda di chi lo ha mandato in galera è elevatissimo, se alle spalle non ha una famiglia che lo sostiene. Lavorando migliora la percezione di sé stesso e ha la possibilità di appianare il debito contratto con lo Stato».

I detenuti che hanno partecipato a Programma 2121 hanno un'età compresa tra i 36 e i 45 anni, qualifiche scolastiche medio-alte (diploma ma in alcuni casi anche la laurea) e competenze in amministrazione d'ufficio, gestione della sicurezza e progettazione Autocad. «Il primo ciclo triennale ha creato trenta matching, 26 sono andati a buon fine con 17 aziende che hanno partecipato tra Mind, Santa Giulia e la manutenzione dei giardini in centro. L'inserimento però ha un iter lunghissimo dal punto di vista burocratico: 18 passaggi e quattro mesi di tempo - sottolinea la responsabile -. Vogliamo ridurlo a due mesi e coinvolgere di più le imprese, puntando sui vantaggi che possono ottenere ma soprattutto rompere la barriera dello stigma e favorire una rivoluzione culturale. All'inizio non sono mancanti perplessità e preoccupazioni anche da noi ma l'anno scorso nel corso del tradizionale Community day tutti i 105 impiegati di Lendlease hanno deciso di fare la loro giornata di volontariato al carcere di Bollate».

Il problema dell'inserimento lavorativo dei detenuti ha proporzioni molto ampie. Solo il 30% dei detenuti svolge un'attività e di questi solo il 13% per datori di lavoro terzi rispetto all'amministrazione penitenziaria. In Italia c'è una recidiva del 68% che rappresenta un grosso costo sociale e che viene praticamente azzerata (diminuisce dell'80%) nel caso in cui l'ex detenuto abbia un lavoro fisso. Dal punto di vista or-

ganizzativo Programma 2121 si ispira al mondo dell'impact investing e in particolare all'iniziativa realizzata presso il carcere di Peterborough nel Regno Unito e a BeOnsite, filiale non profit di

Lendlease che si occupa di supportare persone che presentano difficoltà ad accedere al mondo del lavoro a mantenere carriere prolungate nel tempo. In 10 anni

ha dato lavoro a più di 700 persone, un terzo dei quali proveniente dal sistema giudiziario penale, facendo crollare il tasso di recidiva dal 45% della media inglese al 4,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA